

---

## “Gaudete et Exsultate” e i santi della porta accanto

**Autore:** Sante Cavalleri

**Fonte:** Città Nuova

### Un commento alla terza esortazione apostolica del papa sulla “chiamata alla santità nel mondo contemporaneo”

**Papa Francesco** rilancia uno dei temi principali del **pontificato di Joseph Ratzinger**, quello della “gioia” ma lo declina in un modo del tutto diverso, facendola **scaturire dall’impegno sociale più che dalla contemplazione mistica**. È un cambio di passo, a 5 anni dall’inizio del pontificato di Bergoglio, quello al quale ci chiama il documento [“Gaudete et Exsultate”, esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo](#). Con questo testo, Francesco difende la sua “svolta” che schiera di fatto la Chiesa nella trincea faticosamente scavata in questo periodo da chi non vuole rinunciare a difendere i non nati, i poveri, i migranti. **“Non si tratta dell’invenzione di un papa”**, talvolta accusato di comunismo. Né di “un delirio passeggero”. A tutti Bergoglio rivolge **l’invito a seguire le Beatitudini e a far prevalere sempre la misericordia**. Alla superficialità con la quale molti rinunciano a dare uno scopo alla propria vita, il Pontefice replica infatti indicando **“la santità della porta accanto”**, l’esempio diffuso, cioè, di **una vita impegnata e consapevole**. **“Il discernimento** – spiega Francesco – è necessario non solo in momenti straordinari, o quando bisogna risolvere problemi gravi. Ci **serve sempre**. Molte volte questo si gioca nelle piccole cose”. Secondo il papa, del resto, “il consumismo edonista può giocarci un brutto tiro. Anche il consumo di informazione superficiale e le forme di comunicazione rapida e virtuale possono essere un fattore di stordimento che si porta via tutto il nostro tempo e ci allontana dalla carne sofferente dei fratelli”. Il papa in particolare mette in guardia dalle **“ideologie che mutilano il cuore del Vangelo”** e descrive “la grande regola di comportamento”. “Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che – scrive il pontefice – questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un’immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso **reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre**. Questo è essere cristiani!”. Papa Francesco Invece “spesso si sente dire - lamenta Bergoglio - che di fronte al relativismo e ai limiti del mondo attuale, sarebbe un tema marginale, per esempio, la situazione dei migranti. Alcuni cattolici affermano che è un tema secondario rispetto ai temi ‘seri’ della bioetica”. Il papa infine se la prende con i blogger tradizionalisti (e anche con i media cattolici, per la verità) condannandone la tendenza “a eccedere i limiti”. **“Si tollerano la diffamazione e la calunnia**, e sembrano esclusi ogni etica e ogni rispetto per il nome altrui”. “Tutti, ma specialmente i giovani, sono esposti a uno zapping costante. **Senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento”**. L’esortazione apostolica di papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo è articolata in cinque capitoli nei quali **non ci si deve aspettare**, come scrive lo stesso Francesco nell’introduzione, **“un trattato sulla santità**, con tante definizioni e distinzioni che potrebbero arricchire questo importante tema, o con analisi che si potrebbero fare circa i mezzi di santificazione. Il mio umile obiettivo – sottolinea – è **far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità**, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi ‘per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità’”. Dalla **‘Chiamata alla santità’** (trattata nel primo capitolo) in cui il pontefice spiega chi sono i ‘santi della porta accanto’ e quale missione ognuno di noi può avere, nel secondo capitolo si descrivono i ‘due sottili nemici’ della santità: lo gnosticismo e il pelagianesimo. Ma come si fa ad arrivare a essere un buon cristiano? La risposta è nel terzo capitolo ‘Alla luce del Maestro’, in cui il discorso della Beatitudini di Gesù è un modello al

---

quale aspirare. Nel quarto capitolo si prendono in esame 'alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale' e infine nel quinto capitolo ('Combattimento, vigilanza e discernimento') si sottolinea come **la vita cristiana sia "un combattimento permanente"**, in cui **si richiedono "forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo e annunciare il Vangelo**. Questa lotta è molto bella – conclude Francesco -, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita". Sull'esortazione del papa leggi anche: [Francesco e la chiamata alla santità \*\*Santità per tutti, ma senza sconti\*\*](#)